

le porte. Non so come la se andarà, et cussi se slanno. Heri Antonio da Leva fece una grossissima imboscata non troppo lontan de Milan, imperochè li è solito, quando un campo se leva, di far correre qualche numero di cavalli lizieri a la volta de li inimici; et per questo, esso Antonio da Leva aspettono tutto heri che 'l si andasse. Da poi che vide che nissuno non ce era andato, lui dete la scapola forsi a 25 cavalli leggieri de li soi, et venero insin qui lontano doe ballestrate, per imitar questi nostri, et li andò drieto de li nostri una banda de cavalli leggieri insino a una villa che si chiama San Juliano. Li andò dietro la excellentia del ducha, et non volse che se li andasse più drieto, perchè se accorse di la imboscata. Altro non havemo di novo, se non che la excellentia del ducha atende a mettersi in ordine di guastatori et di altre cose necessarie a lo exercito, per andar sotto Milano. Non altro, etc.

247* *Summario di una lettera di Domino Zuan Andrea Prato cavalier, collateral zeneral, dal campo a Marignan, a li 26 Marzo 1529, scritta a sier Zuan Ferro vice podestà de Brexa.*

Questa notte vene spie, qualmente li inimici erano tutti fuora di Milano tutti incamisati, et si giudicava dovesse venir qui a asaltarne. Per il che parse al signor ducha capitano zeneral et gubernator zeneral prevenirli et cum tutto il campo questa mattina è andato fino a San Martino, da lontano di qui cinque miglia, per trovarli et combater con loro. Ma non havendoli trovati, se ne sono ritornati indrio con lo exercito. Vero è che il clarissimo proveditor, il signor conte di Caiaza et il signor Cesare Fregoso con alquanti cavalli legieri et archibusieri andeteno tanto inanzi che visteno Milano, et l'artiglieria ha morto uno banderaio del ditto signor gubernator, sotto el capitano Campagna; ma certo tutto lo exercito andete con cuor et animo che più non potria dire. Monsignor illustrissimo San Polo non è ancora passato Tesino, et si excusa per non haver guastatori. A questo modo si va perdendo il tempo, et slongando le cose; et le page sopragionogeno, et così se andemo consumando et spendendo senza far altro, et basta.

248 *Copia di una lettera del signor Janus Maria Fregoso gubernator zeneral, dal campo de*

Marignano, a di 26 Mazo 1529, scritta a Agustin Abondio suo secretario.

Vi dinotamo qualmente la proxima passata note havemo hauto notitia che li inimici erano per ussir da Milano, nè sapevamo qual via designassemo far. Et venne ancora advisi che verso San Martino de loro vi era una imboscata. Fussemo insieme con la excellentia del signor ducha a consultatione sopra ciò, et così fussemo concordi andarli a l'incontro, con animo de apresentarli l'assalto. Et ordinatamente questa matina, con le fantarie, parte de la artellaria et tutta la cavalleria, semo andati, et niente havemo atrovato. Cesaro, desiderando volerli veder, con la cavalleria sua se spinse fino a le porte di Milano, torniando circa li repari per tirarli fuori; ma alcuno si volse tore fuori del suo forte. In ultimo, quando noi voleamo retirar le gente, che l'era circa hora di nona, dettero fuor alcuni cavalli acompagnati da li archibusieri, facendosi anche spalle del favor et adiuto de l'artellaria che è a li soi ripari, la quale ha amazato il cavalo soto el capitano Campagna nostro; et lui non ha hauto altro male. Il suo capitano d'insegna è morto da l'artellaria, che li ha portato via tutta una gamba. Altro mal non è seguito. Li nostri hanno pur guadagnato qualche cavallo, de quelli che erano venuti fuora al foraggio. La excellentia del signor ducha, questa mattina da poi ritornati, ancor che la hora fusse tarda, insieme con alquanti de' soi gentilhomeni, con tanta amorevoleza è stata possibile di mostrare, è stato con noi a disnare; di modo che tutto lo exercito n'è stà jocondo di tanta nostra bona conformità et benivolentia, et molto bene atende a quanto promise.

A di 14 de Aprile 1529, in Spira. 249^o)

Nota de Principi et terre, che ne l'ordine de la Chiesa, ne la dieta de Spira, sono risolti da vivere agli ordeni antichi, et altri a la lege lutheriana.

Signori ecclesiastici et secolari che vogliono vivere negli ordeni de la Chiesa romana, et le Terre franche.

Electori.

Illustrissimo Ferando re di Hongaria etc.,
Reverendissimo Alberto cardinale di Magonza,

(1) La carta 248^a è bianca.